

TRATTO DI MURA AURELIANE DAL BASTIONE ARDEATINO ALLA PORTA S. SEBASTIANO

Nell'aprile 2001 parte del muro esterno della campata compresa tra la settima e l'ottava torre delle Mura Aureliane, che dalla Porta S. Sebastiano si prolungano fino al Bastione Ardeatino, crollò durante un forte temporale.

Il crollo ha interessato essenzialmente la cortina in laterizio, opera di Innocenzo X, che, come è apparso chiaro ad un'analisi ravvicinata, non fu legata bene al nucleo cementizio retrostante relativo alla costruzione originaria di Aureliano. Nel tempo lo spazio fra le due murature, accentuato dall'infiltrazione delle acque meteoriche, ha causato lo slittamento e il collasso della cortina seicentesca.

A seguito di tale evento furono stanziati dal Ministero per i BB.CC. dei fondi, gestiti da Roma Capitale, da utilizzare prioritariamente per la progettazione e i lavori di messa in sicurezza delle parti più a rischio del circuito murario.

I lavori, iniziati nel luglio 2004 e terminati nell'aprile 2006, sono stati finalizzati alla **ricostruzione della parete esterna crollata**, alla **messa in sicurezza statica** delle strutture murarie per le quali il progetto ha individuato elementi di rischio e ad **interventi urgenti di manutenzione** sui paramenti e sulle sommità.

LA RICOSTRUZIONE DELLA PARETE CROLLATA

L'ampio dibattito avvenuto nella fase progettuale tra i progettisti e gli Enti di tutela, ha confermato la scelta di riproporre il nuovo setto murario in termini filologici, com'era e dov'era, l'esigenza di conservare il più possibile il nucleo murario romano originale, l'inderogabile presenza di strutture provvisorie di sostegno che si sono dovute conservare fino all'ultimo e la delicatezza dell'affiancamento/ammorsamento tra il nuovo muro e quello residuo esistente. Questioni che hanno posto non pochi problemi operativi, risolti giorno per giorno salvaguardando le esigenze costruttive e quelle più propriamente archeologiche.

Non meno impegnativo è stato il raggiungimento dell'aspetto formale finale del paramento laterizio, tutto giocato sui materiali, e cioè malte, mattoni e fattori cromatici, con l'obiettivo finale dell'inserimento del nuovo nel contesto esistente, nei modi più quieti e meno avvertibili.

Il risultato è il frutto di pazienti ricerche e prove sul campo, dalla scelta dei laterizi impiegati, mattoni artigianali assortiti in tre diverse sfumature di colore, alla messa a punto delle caratteristiche granulometriche e cromatiche delle malte di allettamento.

I PRESIDI PER LA SICUREZZA STATICA

Il progetto, anche a seguito delle indagini eseguite, ha individuato quegli elementi murari, torri, campate, zone paramentali, che potrebbero essere interessati nel

tempo da stati di dissesto più o meno gravi. In tali casi si è provveduto con cerchiature perimetrali o su singoli lati, totali o parziali (per le torri) mentre per le campate si sono utilizzati presidi trasversali passanti a contrasto (catene metalliche con paletto e bolzone) a livello generale. Per le zone paramentali sono state messe in opera chiodature diffuse con iniezioni di malta compatibile, armate con barre inox disposte a quinconce con inclinazione di 30°/45°.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE

Sono infine state eseguite opere di manutenzione urgente che hanno riguardato la ristilatura dei giunti di varie zone del paramento a cortina e miste, integrazioni di lacune del paramento, riprotezione e diserbo delle creste di sommità, impermeabilizzazione di percorsi orizzontali.